

■ AMBIENTE Il Comune di Marcellinara lancia l'allarme per tutto il territorio dell'Istmo Il no all'inceneritore della Cal.me

Lo stabilimento ha richiesto l'ampliamento della capacità di valorizzazione con Css

di **ANDREA TRAPASSO**

UN PERICOLO per l'ambiente e per la salute dei cittadini dell'intero Istmo catanzarese? È questo l'allarmante quesito lanciato dal Comune di Marcellinara a tutto il territorio compreso tra Catanzaro e Lamezia Terme (il punto più stretto d'Italia con i soli 30 km tra i mari Jonio e Tirreno) in merito alla futura attività industriale della Cal.me Spa, il grande gruppo operante nella produzione di cemento che proprio nella zona industriale di Marcellinara, lungo la Ss 280, ha uno dei suoi stabilimenti.

La notizia che ha messo in allarme amministratori e cittadini riguarda la richiesta avanzata da parte della Cal.me di poter ampliare la propria capacità di valorizzazione energetica del combustibile solido secondario (Css) nell'impianto di produzione Clinker di Marcellinara. Il Css è un tipo di combustibile derivato dalla lavorazione dei rifiuti urbani che viene sfruttato in molti stabilimenti industriali, dove viene bruciato per produrre energia elettrica o termica che gli stabilimenti stessi utilizzano per il loro funzionamento. Secondo quanto riferito dagli amministratori di Marcellinara, l'intenzione della Cal.me sarebbe quella di quasi raddoppiare la capacità di incenerimento, passando dalle 60mila tonnellate annue utilizzate oggi alle 102.500 di Css qualora l'ampliamento si concretizzasse.

Preoccupato dei possibili effetti per l'ambiente e la salute pubblica, il Comune di Marcellinara si è subito mobilitato. Su iniziativa del gruppo consiliare "Insieme per Marcellinara", sabato pomeriggio si è svolto un consiglio comunale straordinario - alla presenza di molti cittadini che hanno deciso di dar vita a un comitato spontaneo - al termine del quale è stata approvata all'unanimità la mozione di opposizione all'incenerimento Css presentata dai consiglieri comunali Giovanni Torcasio, Rita Pa-

nessa e Caterina Scerbo. «La stessa - fanno sapere dal gruppo consiliare - prevede di conferire mandato al sindaco di esprimere parere contrario in merito al nuovo progetto della Cal.me affinché non vengano soddisfatte tutte le richieste formulate, in aggiunta all'impegno vincolante circa la necessità di avere un quadro complessivo dello stato di salute dei cittadini. Quadro - viene aggiunto - che nel tempo dovrà essere costantemente monitorato affinché le strategie progettuali del gruppo industriale, unitamente quelle delle altre attività industriali del territorio ed in generale alle fonti produttive d'inquinamento, non arrechino danni alla salute dei cittadini e all'intero ecosistema».

Un'iniziativa che non vuole però essere limitata solo alla zona interessata dallo stabilimento. «L'inquinamento - precisano da

"Insieme per Marcellinara" - non ha confini, ed i nefasti effetti dell'incenerimento del Css, che verosimilmente proviene da tutta l'Italia, si ripercuoteranno sui cittadini di Marcellinara e non solo. L'aria la respiriamo tutti, l'acqua la beviamo tutti e tutti ci nutriamo con i prodotti del suolo. Pertanto anche tutti gli altri comuni dell'area dell'Istmo, ed oltre, devono poter esercitare la propria sovranità e dire la loro su questo modello industriale». Per cui, nel documento approvato nel consiglio, viene richiesto che lo stesso venga inviato alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio; al Ministro della salute Giulia Grillo; al Ministro dell'ambiente Sergio Costa; al Governatore della Regione Calabria, Mario Oliverio; all'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo; al presidente della Provincia di Catanzaro, Sergio Abramo; all'Arpacal Regionale, all'Asp di Catanzaro e ai comuni di Amato, Miglierina, Tiriolo e Settingiano.

«Il nostro augurio - prosegue la nota - è che tutti comuni dell'Istmo producano osservazioni in merito a un termovalorizzatore mascherato, che potrebbe bruciare fino a 120mila tonnellate di Css derivato da rifiuti e che comporterebbe pesanti implicazioni sulla salute pubblica per gli abitanti, a causa delle sostanze che inevitabilmente sarebbero riversate nell'atmosfera: diossine, furani, polveri sottili, la cui pericolosità è stata già ampiamente dimostrata».

Il gruppo "Insieme per Marcellinara" fa sapere che promuoverà nelle prossime settimane una serie di iniziative per informare la popolazione di Marcellinara e dell'intera area dell'Istmo, sui rischi connessi all'attività della combustione di Css. Allo stesso tempo chiederà, attraverso una raccolta di firme, l'indizione di un referendum attraverso il quale la cittadinanza si pronuncerà circa la combustione dei rifiuti nel territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA